

***AVVENTO: cammino verso il Natale***



## ORARIO delle SS. MESSE e POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

**LUNEDI** .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)

**MARTEDI** .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)

**MERCOLEDI** ..ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Giorgio)

**GIOVEDI**.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

**VENERDI**.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

**SABATO** .....ore 8.30 - 18.00 (prefestiva)  
*Confessioni dalle ore 16.00*

**DOMENICA** ....ore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

**VISITA PERSONALE** (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

**CATECHESI ADULTI:** ogni martedì ore 9.00

**LECTIO DIVINA:** ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

**CONFESSIONI:** ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

## INDIRIZZI E TELEFONI

### DON FEDERICO BROZZONI - PARROCO

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

### DON MATTIA RANZA - DIR. ORATORIO

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

### DON ETTORE RONZONI

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

[www.parrocchia-sacrocuore.it](http://www.parrocchia-sacrocuore.it)

### SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

**FARMACIA** tel. 035 99.10.25

**AMBULANZA / CROCE ROSSA** tel. 035 99.44.44

**GUARDIA MEDICA** tel. 035 3535

#### COPERTINA:

*AVVENTO: cammino verso il Natale*

## SOMMARIO

### LA PAROLA DEL PARROCO

- "Misericordiae vultus"
- 3. Pietra d'imperatore

### AVVENTO 2015

### LA VOCE DELL'ORATORIO

### PAGINA DELLA CULTURA

### SETTORI

- Settore Formazione
- Settore Liturgia
- Settore Famiglia - Scuola
- Settore Carità e Missione

### LE ASSOCIAZIONI

- Dalle Acli
- Anno vicariale di sensibilizzazione sul tema dei migranti
- Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas
- Dal Gruppo Missionario
- Dall'UNITALSI

### VITA DELLA COMUNITÀ

- Cronache e storia dal Vaticano
- C'era una volta... a Bonate Sotto
- Notizie di Storia Locale
- Il Piccolo Resto
- A don Adriano
- Flash su Bonate Sotto
- Apre la mostra "Presepi dal mondo"
- Generosità per la parrocchia

### NELLE NOSTRE FAMIGLIE

### MERCATINO DI NATALE

## TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

Casa del Parroco entro il 10/12/2015

E-mail: [redazione.lincontro@gmail.com](mailto:redazione.lincontro@gmail.com)

**IL PROSSIMO NUMERO IL 20/12/2015**

## L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXVI - NUMERO 9 - NOVEMBRE 2015



# FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

**AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE**

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

**Tel. 035 / 99.10.27**





*In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo  
per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità (Ef 1, 4)*

## “MISERICORDIAE VULTUS”

**Dalla Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia**

Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un *Giubileo Straordinario della Misericordia* come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. Questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr Ef 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una *Porta della Misericordia*, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza. La domenica successiva, la Terza di Avvento, si aprirà la Porta Santa della Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Successivamente, si aprirà la Porta Santa nelle altre Basiliche Papali. Nella stessa domenica stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale *Porta della Misericordia*. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione. Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile di tutta la Chiesa.

L'Anno giubilare si concluderà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016. In quel giorno, chiudendo la Porta Santa avremo anzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia. Affideremo la vita della Chiesa, l'umanità intera e il cosmo immenso alla Signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro. Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio! A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi.

*Don Federico*



*Bonifacio VIII, istituì il primo Giubileo con la Bolla "Antiquorum habet fida relatio" emanata il 22 febbraio 1300*

*L'Anno Santo indetto da papa Francesco si aprirà l'8 dicembre 2015 e la Porta Santa sarà una Porta della Misericordia.*

*In ogni Chiesa particolare verrà aperta una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.*



*Porta Santa  
Basilica di S. Pietro, Roma*





## 3. Pietra d'imperatore

*"In hoc signo vinces"*

IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA CHIESA PARROCCHIALE 1916 - 2016

Prima della battaglia Costantino sogna e la croce di Cristo si fa condizione e simbolo di vittoria. Tutto cambiò nel giro di pochissimo tempo, gli spazi, le architetture, i valori. Si operò per razionali adattamenti e strategiche soluzioni, senza inventare né fantasticare. La croce adattata a sigillo imperiale fu coperta d'oro e di pietre preziose e divenne croce gemmata.

Lo spazio sacro doveva dilatarsi, ospitare e contenere una comunità finalmente "tollerata" e libera di professare la sua fede. I vecchi templi non si adattavano a gruppi numerosi, bisognava quindi volgersi all'edilizia civile, di funzione pubblica: la basilica romana, quella specie di bazar, tribunale, emporio, solitamente di forma longitudinale, con le sue ampie finestre, le varie conche absidali, le file di colonnati, cui si accedeva indifferentemente ora dai lati lunghi ora da quelli brevi.

Fu in questo spazio, già esistente, che si operarono poche e sostanziali trasformazioni: un solo ingresso, una sola abside, l'una di fronte all'altra e sempre sul lato breve. Il resto rimase, ma lo spazio ha ora un centro focale, uno sbocco ultimo e conclusivo, è uno spazio mirato, che si fa azione in quanto accompagna e guida il cammino di chi entra. A questo spazio Costantino applica l'appellativo di *ecclesia*, assemblea di popolo, riferito da subito alla prima chiesa da lui commissionata, la basilica lateranense.

Ma si può costruire la casa di Dio senza mettere il segno della propria identità? Ecco allora che prima dell'abside il popolo vede che c'è sempre un arco, l'arco trionfale, da sempre segno e simbolo dei trionfi imperiali.

Nella basilica vaticana gli architetti di Costantino fecero coincidere la corda dell'arco con la tomba di Pietro e vi costruirono davanti un transetto, per rendere più isolata la reliquia, più solenne lo spazio e fare di un santo pescatore il nuovo imperatore della cristianità, usando la presenza delle sue spoglie a ragione di supremazia su tutte le altre chiese e diocesi.

La monumentalità, la magnificenza delle basiliche costantiniane, con la ricchezza dei mosaici, lo splendore delle croci e la preziosità degli arredi, fecero di Roma la capitale del cristianesimo e il luogo principe di soluzioni architettoniche diverse, sempre di diretta impronta imperiale.

Spazi creati per contenere e celebrare il grande, sacro banchetto comunitario.

Chi entra può veder uno spazio che si fa clamorosamente esplicito: il senso del tuo cammino sta in fondo, sta di fronte a te. E chi entra si sente protagonista, perché vede che anche le colonne sono state disposte per il suo procedere. La ragion d'essere dello spazio della basilica costantiniana è l'ingresso di ogni singolo visitatore, che con lo spazio crea una sorta di colloquio, perché è uno spazio "umanistico" e insieme trascendente. È come un invito in atto, un appello a partecipare all'atto di esaltazione e glorificazione, secondo un processo di logica rovesciata: trasformare in segno di vittoria e di trionfo ciò che prima era segno di emarginazione, di rifiuto e di morte. Sono pareti di pietra, ma è pietra d'imperatore.

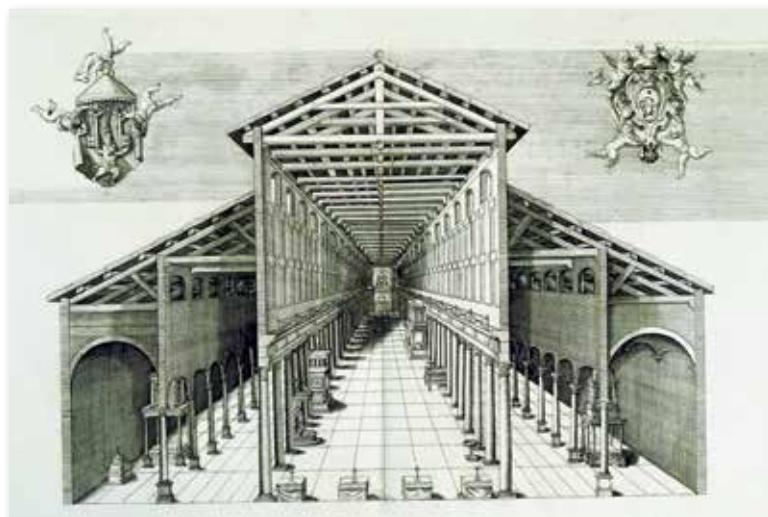
*"O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia. (...) Ti faccia durare quanto il sole, come la luna, di generazione in generazione. (...) E domini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra"* (Sal 72).

Caterina Vasaturo



Costantino il Grande

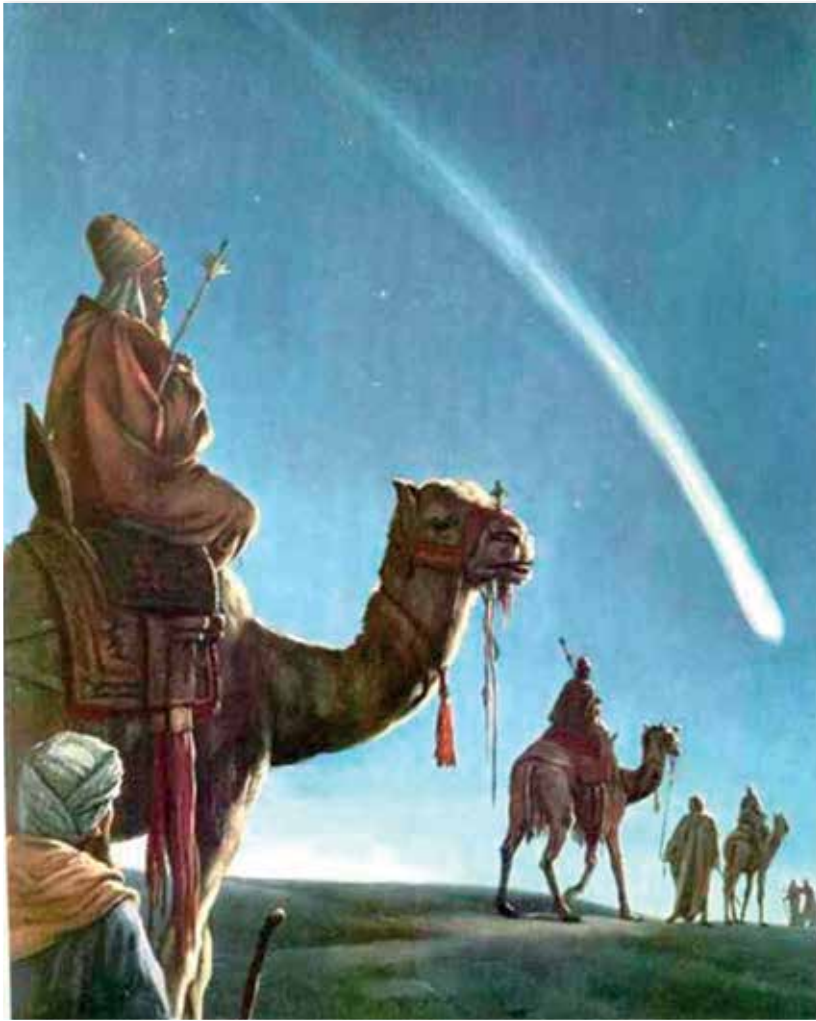
*Sezione prospettica dell'antica basilica costantiniana in un'incisione di Martino Ferrabosco (inizio XVII secolo).*



# Avvento 2015

## In cammino per...

*Alcuni Magi giunsero da Oriente a Gerusalemme e domandavano: "Dov'è il Re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo". (Mt 2, 1-2)*



**S**ignore, in questo avvento ti chiediamo di renderci simili, almeno un pochino, ai Magi.

Questi personaggi speciali, tra leggenda e realtà, che giungono a destinazione quasi alla fine della festa, quando Gesù Bambino è ormai nato e tutti sono già arrivati ad adorarlo prima di loro. Una presenza su cui non meditiamo mai abbastanza e che, invece, porta in sé tutte le premesse e la fatica di un lungo viaggio.

Rendici simile a loro, Signore. A questi uomini colti, ricchi, potenti, che avrebbero potuto stare tranquillamente e comodamente nelle loro bellissime case e, invece, si sono messi in cammino. Con i loro bagagli, le carovane, l'oro, l'incenso e la mirra, con una stella speciale ad illuminare le loro notti e l'eco delle profezie antiche a riscaldare i loro cuori. Uomini di scienza, di successo e di cultura che, però, non si sono accontentati.

Dona anche a noi l'umiltà necessaria per metterci in viaggio ed infiamma la nostra anima del desiderio ardente di trovarti. Donaci, Signore, alla fine di questo cammino, di trovarti e di poterti adorare con i nostri poveri doni.

### Le tappe del cammino

**I DOMENICA - 29 novembre: IN CAMMINO PER... PREGARE**

**II DOMENICA - 6 dicembre: IN CAMMINO PER... CAMBIARE**

**III DOMENICA - 13 dicembre: IN CAMMINO PER... CONDIVIDERE**

**IV DOMENICA - 20 dicembre: IN CAMMINO PER... ACCOGLIERE**

**NATALE: IN CAMMINO PER... INCONTRARE**



## Verso Cracovia...

### Primo appuntamento dei giovani del Vicariato dell'Isola

**È** ufficiale: è iniziato il cammino per tutti i giovani del Vicariato dell'Isola in avvicinamento alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Cracovia dal 26 al 31 luglio 2016.

#### L'inizio del cammino...

Perché partire così presto a parlare dell'incontro con il papa Francesco che si vivrà solo nel prossimo luglio? La risposta è semplice: la Giornata Mondiale della Gioventù non è un evento, ma una tappa di un lungo cammino che i giovani del nostro Vicariato hanno iniziato a percorrere in questi mesi.

#### L'incontro con don Michele Falabretti

La Gmg è fatta di mesi di preparazione e, venerdì 6 novembre alle ore 21, tutti i giovani del Vicariato dell'Isola sono stati invitati a partecipare all'incontro, tenuto a Sotto il Monte, con don Michele Falabretti (Direttore Nazionale della Pastorale giovanile). Un appuntamento nel quale don Michele ha permesso ai giovani presenti di viaggiare in Polonia con lo sguardo e con la mente, cercando di vederla, comprenderla e conoscerla, ma anche di riflettere su alcune domande di base: cosa è la Gmg? Perché vivere un'esperienza simile?

La Gmg è un *invito*: "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia".

Il Santo Padre chiama i giovani e li invita a mettersi in viaggio. Un viaggio accompagnato dal tema della misericordia e della carità; il tema del buon cuore e della generosità. E ancora, l'anno giubilare e l'immagine della Porta Santa, segno di un incontro.

La Gmg è un *cammino*. La prima immagine che è stata consegnata ai giovani è quella del *pellegrinare*. Fare un pellegrinaggio significa affrontare un viaggio che ha una meta ben

definita, ma alla quale bisogna dare un senso che, don Michele, ha chiamato felicità. Tutti vogliamo essere felici, eppure per esserlo è necessario trovare una forma, un modo e il vangelo lo dice bene e lo fa presentandoci le Beatitudini. Sono le Beatitudini la forma della vita realizzata, sono la forma della vita felice, le Beatitudini sono la vita di Gesù.

La Gmg è la *croce*: segno di ogni Gmg, segno della misericordia di Gesù morto in croce.

I giovani saranno chiamati a fare anche questo: mettersi introno alla croce.

La Gmg è una *conoscenza*. Ogni Gmg porta i giovani in giro per il mondo ed insegna a questi ad allargare lo sguardo. Infatti la Gmg non è soltanto un percorso di Fede, non è soltanto andare a incontrare il Papa, non è soltanto andare a condividere la Fede degli altri!

Ma andare alla Gmg di Cracovia che cosa significa? La Gmg è un'esperienza di vita e per questo significa avere a che fare (anche) con alcune dimensioni della vita e della storia dell'uomo; bisogna prepararsi e bisogna essere disposti a raccogliere testimonianze e informazioni, dalla cultura polacca all'enorme capitolo relativo ai campi di concentramento, Auschwitz, e ai campi di sterminio. Anche questo, è un pezzo della Gmg e che bisogna tenere insieme; è un pezzo che i giovani devono saper affrontare perché non si parla del passato, ma fa pensare, alle cose che accadono nel mondo: dall'estrema bellezza alla massima crudeltà.

#### L'augurio...

Ora, "voi giovani mettetevi in cammino e fatevi attraversare dalle parole della misericordia e delle beatitudine a tal punto che il vostro cuore possa essere pronto".

Buon cammino.



*Fiorista*

*MonzaniEmilio*

**Composizioni per ogni cerimonia e ricorrenza  
Consegna a domicilio e al cimitero**

Via Marconi, 15 - BONATE SOTTO - tel. neg. 035 994030 - cell. 393 9881180



Cracovia  
**GMG** 2016

## SIGNIFICATO DEL LOGO

### PROTAGONISTI DELL'INCONTRO



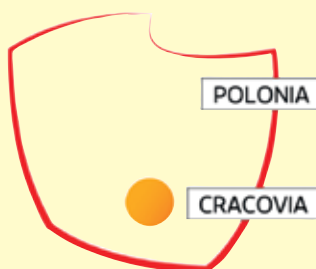
GESÙ CRISTO

GIOVANI

I protagonisti della Giornata Mondiale della Gioventù sono **Gesù Cristo e i giovani**.

L'essenza stessa di questo evento è l'incontro con Dio e con gli altri. Per questo motivo, il simbolo della Croce raffigura **Cristo** e il cerchio inserito nella **croce**, come quelli delle scorse edizioni della GMG, rappresenta i giovani.

### LUOGO DELL'INCONTRO



POLONIA

CRACOVIA

La **Polonia** è la patria di San Giovanni Paolo II, apostolo della **Divina Misericordia** e iniziatore della **GMG**. È anche il luogo in cui è nata e ha vissuto **Santa Faustina Kowalska**, alla quale **Cristo** si è rivelato personalmente, affidandole il dono del messaggio della **Divina Misericordia**. Infine, all'interno dei confini polacchi è disegnata la città di **Cracovia** che, come diceva lo stesso San Giovanni Paolo II, è il centro del culto della Divina Misericordia nel mondo.

### TEMA DELL'INCONTRO



MISERICORDIA

Il tema della XXXI Giornata Mondiale della Gioventù è la **Divina Misericordia**.

Proprio per questo, nel logo è stato raffigurato il raggio di due colori, rosso e blu, ispirato all'immagine di **Gesù Misericordioso**.

**Santa Faustina** scrive nel suo Diario: "Vidi il Signore **Gesù** vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste, che ivi leggermente scostata lasciava uscire due grandi raggi, rosso l'uno e l'altro pallido".

Questo elemento, nel logo, rappresenta la Grazia che purifica e infiamma i giovani riuniti alla GMG.

### COLORI DEL LOGO



ROSSO

BLU

GIALLO

I colori del logo di **Cracovia 2016** (rosso, blu, giallo) sono quelli ufficiali della città di Cracovia e del suo stemma.



## Il Libro dei libri

### La tua vita è nelle sue pagine

### Corso di formazione per catechisti tenuto da Devid Rota

Il titolo del percorso di formazione a cui sono stati invitati tutti i catechisti quest'anno, da già un'idea molto chiara di cosa abbiamo affrontato. Siamo stati chiamati a chiederci: che posto occupa nella nostra vita questo libro? Quante volte lo sfogliamo, lo leggiamo? Che familiarità abbiamo con Lui?

Già, perché per testimoniare Gesù, dobbiamo conoscerlo, e per conoscere qualcuno ci vuole **amore, passione, frequenza**, come con un amico, e chi meglio della sua storia ci può dire qualcosa di Lui?

Questi incontri ci hanno aiutato ad approfondire alcuni aspetti di questo Libro, come la credibilità del testo, la sua validità storica, gli studi che ne sono stati fatti, le fonti bibliche ed extra bibliche che avvalorano la sua attendibilità, la sua composizione e le sue caratteristiche.

Sì, perché per poter parlare di questo libro bisogna essere preparati, dobbiamo saperlo leggere, consultare, non basta un "tanto questa la conosco, l'ho già sentita". La Bibbia è un libro che rivela l'amore di Dio per l'uomo, è il suo messaggio per noi, e questo messaggio va compreso con la



ragione e con la fede; fede e ragione devono "lavorare" insieme; *Credi per comprendere: comprendi per credere* (S. Agostino).

Il suo compimento è Gesù Cristo e i Vangeli ne sono la storia. Occorre leggere l'intera storia, in progressione, per capirne fino in fondo il messaggio e il disegno; non possiamo prendere solo qualche stralcio qua e là, altrimenti rischiamo di farci fuorviare. Infatti ogni libro dell'Antico Testamento, così come i Vangeli, va letto in modo diverso, perché una delle peculiarità del **Libro dei libri** è quella di parlare direttamente all'ascoltatore, alla sua storia personale, in qualsiasi periodo storico.

Gesù parte sempre dall'uomo, dai suoi bisogni, Dio opera comunque nella storia in modo autonomo, nonostante la nostra fede.

Dobbiamo lasciarci continuamente convertire dalla Parola, dobbiamo desiderare di conoscerla per amarla sempre di più, solo così arriverà ad essere il **Libro della nostra vita**.

Gloria

**Boroni**  **purghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

**AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO**

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832







# In cammino verso la Cresima

## Ritiro presso la comunità Shalom

**D**omenica 8 novembre i ragazzi dell'ottavo anno hanno vissuto il loro primo ritiro in preparazione alla Cresima, trascorrendo la giornata presso la Comunità Shalom (comunità che accoglie ragazzi e ragazze con problemi di tossicodipendenza) a Palazzolo sull'Oglio, insieme a don Mattia, ai loro genitori e a noi catechisti. Abbiamo ascoltato le testimonianze di due ragazzi e due ragazze: ci hanno raccontato parte della loro vita, come hanno "conosciuto" la droga, come questa sia diventata una dipendenza e infine come abbia cambiato le loro esistenze, facendoli allontanare dalle loro famiglie. Ci hanno poi spiegato la loro "nuova" vita da quando sono entrati a far parte di questa Comunità, di come il sentirsi accolti e il vivere accanto ad altre persone con i loro stessi problemi li abbia aiutati a prendere in mano le redini

delle loro vite e a dar loro nuova forma, facendoli riavvicinare anche alle loro famiglie, grazie all'aiuto energetico di suor Rosalina e di tutti i volontari. Hanno inoltre sottolineato come l'avvicinarsi a Dio sia stato loro di sostegno, e come la fede e la preghiera siano ora parte integrante delle loro vite.

È seguito poi il pranzo, offerto e preparato dai ragazzi della Comunità, e un momento di gioco, animato da canti e balli di gruppo. La giornata non poteva che concludersi con la Santa Messa, momento intenso e partecipato, durante la quale abbiamo ancora più compreso il valore e l'importanza della bellezza della condivisione e dello stare insieme riuniti per render grazie a nostro Signore.

*Raffaella*

## Gli Ado hanno fatto strike

Fotoracconto di una serata alternativa



## La Parola nell'Arte

Le protagoniste di quest'opera sono Elisabetta e Maria, due donne unite dallo stesso destino di portare in grembo un figlio preannunciato dall'angelo. Il punto focale dell'opera è l'abbraccio tra due donne che sanno di non poter custodire da sole il loro segreto, ma si appoggiano l'un l'altra scegliendo di affidarsi ai gesti più che alle parole. È Elisabetta (a sinistra) che tende le braccia verso le spalle di Maria, un sincero gesto di accoglienza e quasi di protezione. L'ombra sotto i suoi piedi, dipinta verso la porta, fa intuire che Elisabetta esca per andare incontro a sua cugina. Le due donne si guardano negli occhi, scambiandosi uno sguardo intenso e comunicativo.

Arcabas sceglie per la veste e per il mantello di Maria, i colori classici, un rosso ed un azzurro intensi, utilizzando il primo con una stesura piena che mira ad accrescere la forza di questo colore, mentre l'azzurro del mantello viene steso più lieve, con sfumature più chiare che conferiscono leggerezza al velo. Al centro del quadro ci sono anche due croci dipinte all'altezza del ventre, simboli di fede e rivelatrici del destino che attende questi due figli.

Lo sfondo in un'opera come questa è superfluo, e l'artista decide di dipingere solo un semplice scorcio dell'abitazione di Elisabetta, da cui dietro ad un arco, nascosto nell'ombra, vediamo la figura di un uomo. È Zaccaria che assiste all'incontro di sua moglie Elisabetta. Zaccaria rappresenta l'uomo scettico per natura, che non ha creduto all'annuncio dell'angelo. Per questo ha perso la parola, ed ora rimane in disparte ad osservare l'incontro di queste due future madri.

Arcabas ci regala un abbraccio che sospende i discorsi, che vale più di mille parole.

*Elvezia Cavagna*



**"La visitazione"**

Palazzo arcivescovile di Malines, Bruxelles



Onoranze Funebri  
**Regazzi**

**Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore**

**MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36**

*Agenzia in Calusco d'Adda e Mapello*

www.onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzi@areamediaweb.it



# Sant'Agostino d'Ippona

## Analisi psicologica del peccato

**Q**uando Agostino si dedicò alle "Confessioni", (autobiografia formata da 13 libri scritti in tarda età, attraverso i quali viene descritto, con la propria esperienza personale, il faticoso ascendere della sua anima verso il Padre celeste, per celebrarne la grandezza e la misericordia), da molto tempo si era conciliato con Dio. Nel libro II cap. I afferma: "io cercavo il piacere a me stesso e agli occhi degli uomini ed intanto ero a schifo agli occhi Tuoi".

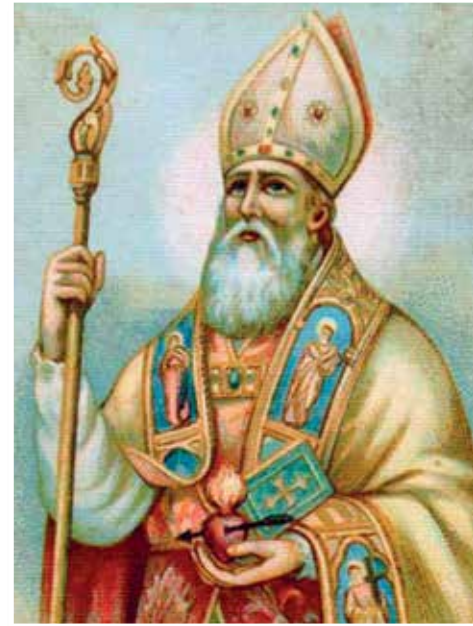
Tre le azioni malvagie compiute da lui, non per necessità, ma per il gusto di compiere un'azione proibita, attuò anche un furto. E così Egli confessa che andava "a rotoli, in rovina, non per il desiderio di qualche cosa di buono, ma per il desiderio della disonestà stessa". E ancora afferma di sentirsi come un prigioniero, che tentava di raggiungere un'illusione di libertà: "e per questo ho voluto fare quello che mi era proibito di fare, proprio per illudermi d'essere capace d'andare al di là della legge. Io dunque ho potuto trovare gusto a fare quello che non era lecito proprio per la sola ragione che non era lecito".

Dunque si deduce che si può sbagliare, perché si scambia un bene limitato per il bene assoluto, sedotti dalle qualità che esso ha, oppure per il gusto di calpestare una legge morale, dimenticando i beni sommi.

Il furto delle pere effettuato insieme ai compagni non aveva come scopo di nutrirsi di quei frutti, (infatti Agostino ne aveva delle migliori a casa) ma piuttosto il desiderio di calpestare una legge, dimentico dell'esistenza di una legge morale. "Calpestando la legge", ha voluto far prova della sua libertà e della sua prepotenza. Infatti nel libro II Cap. 6 mette in evidenza due tipi di "bellezza" una sensibile corruttibile, l'altra spirituale. Scrive Sant'Agostino: "le stelle hanno una loro bellezza e stanno bene al loro posto; hanno una loro bellezza la terra ed il mare, pieni di esseri viventi. Anche i vizi, pur con tutti i loro inganni si presentano a noi sotto l'apparenza di un'ombra di bellezza, ma nel furto, che ho commesso, io non trovo alcuna bellezza, nemmeno in questo genere". Infatti l'uomo, attratto dalla bellezza finita, rischia di perdere la bellezza spirituale e quella infinita di Dio, il quale tuttavia è sempre presente al peccato. Sant'Agostino con molta umiltà afferma che se i suoi peccati scomparvero lo deve alla grazia di Dio.

Agostino oltre al furto commesso, peccò anche di superbia, così come fecero Adamo ed Eva, quando il serpente dicendo loro: "sarete come Dio" mangiarono il frutto proibito. Come sappiamo, la Chiesa Cattolica ha il potere di rimettere i peccati, potere che le conferì solennemente Cristo, suo fondatore: gli esseri umani cadono nelle colpe.

Si può rimanere immuni da esse solo se la grazia opera in noi, perché solo essa può dare la forza di operare nel bene, perciò Sant'Agostino ringrazia il Signore per avere ottenuto il perdono delle sue malefatte, sia quelle commesse di sua volontà sia quelle che fece spinto dal gruppo di compagni che lo stimolavano. Sant'Agostino cedette al male e compiacendosi di "essere amico" di compagni cosiddetti "distruttori", cioè gogliardi, particolarmente furiosi che invece di studiare provocavano subbugli e "prendevano in giro i semplici" anche con scherzi indegni e criminosi. Egli divenne, altresì, "gonfio di superbia" quando divenne molto famoso e celebre per la sua bravura nel risolvere situazioni particolarmente "difficili" manipolandole. Ma in realtà iniziò a delinearsi in Sant'Agostino un lato disciplinare che lo portò a cadere nel manicheismo, in cui si nominava molto il nome di Cristo, "ma non andava più in là".



Agostino però era insoddisfatto, aveva fame e sete, non delle opere di Dio, ma di Lui stesso.

Perché allora il manicheismo non soddisfece Agostino?

Per il fatto che questa dottrina era radicalmente pessimista, che considerava Dio demoniaco per aver creato un mondo così perverso, per cui l'abbia fatto riflettere al punto che non l'accettò.

Infatti la teoria del manicheismo era basata sul dualismo bene e male, cioè luce e tenebre, un insieme di dottrine cristiane, gnostiche ed encratiche inquadrato nello zoroastrismo. Tutte queste "dottrine" sviluppatesi dal II-III-IV secolo dopo Cristo, parlavano sempre di Cristo, dello Spirito Santo Paracletto, che chiamavano "nostro consolatore" ma erano solo parole, o meglio, come egli scrive: "suono di voce e rumore di labbra". Malgrado gridassero "Verità, verità", nel loro animo non ne avevano affatto, "anzi dicevano cose false non solo intorno a te, ma anche intorno agli elementi di questo mondo".

L'anima di Agostino aveva una grande sete di verità.

Dalle ACLI

# Laudato Si'

## Enciclica sulla cura della casa comune

Riprendiamo, con questa breve riflessione, il tema introdotto sul bollettino lo scorso mese. Alterneremo brani tratti dall'enciclica a relativi commenti.

### "Ecologia della vita quotidiana"

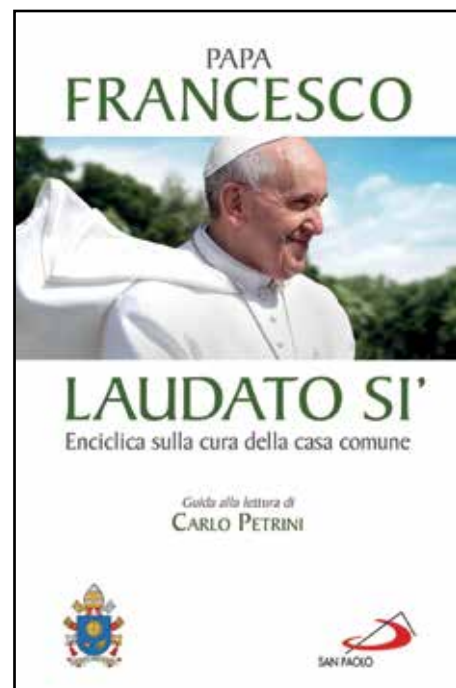
Per poter parlare di autentico sviluppo, occorrerà verificare che si produca un miglioramento integrale nella qualità della vita umana, e questo implica analizzare lo spazio in cui si svolge l'esistenza delle persone. Gli ambienti in cui viviamo influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire. Al tempo stesso, nella nostra stanza, nella nostra casa, nel nostro luogo di lavoro e nel nostro quartiere facciamo uso dell'ambiente per esprimere la nostra identità. Ci sforziamo di adattarci all'ambiente, e quando esso è disordinato, caotico o saturo di inquinamento visivo e acustico, l'eccesso di stimoli mette alla prova i nostri tentativi di sviluppare un'identità integrata e felice."

Il relatore introduce una riflessione partendo da alcuni interrogativi: "La tua casa è pulita, e la tua casa comune? Te ne curi? Abbiamo la dimensione del bello e del buono? Siamo in grado di recuperare tutto questo?"

La risposta a queste domande è che c'è bisogno di recuperare la dimensione della sobrietà, ossia chiedersi cosa mi è realmente necessario e cosa mi è consentito fare. Per far ciò risulta peculiare liberarsi dalla schiavitù delle mode e attuare stili di vita e scelte educative concrete. In altre parole è necessario puntare su un altro stile di vita.

### "Educazione e spiritualità ecologica: educare all'alleanza tra l'umanità e l'ambiente"

Molte cose devono riordinare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione. L'educazione ambientale è andata allargando i suoi obiettivi.



### Preghiera cristiana con il creato

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,  
che sono uscite dalla tua mano potente.  
Sono tue, e sono colme della tua presenza  
E della tua tenerezza.  
Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,  
da te sono state create tutte le cose.  
Hai preso forma nel seno materno di Maria,  
ti sei fatto parte di questa terra,  
e hai guardato questo mondo con occhi umani.  
Oggi sei vivo in ogni creatura  
con la tua gloria di risorto.  
Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce  
orienti questo mondo verso l'amore del Padre  
e accompagni il gemito della creazione,  
tu pure vivi nei nostri cuori  
per spingerci al bene.  
Laudato si'!

Se all'inizio era molto centrata sull'informazione scientifica e sulla presa di coscienza e prevenzione dei rischi ambientali, ora tende a includere una critica sui "miti" della modernità basati sulla ragione strumentale e anche a recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio.

L'educazione ambientale dovrebbe disporci a fare quel salto verso il Mistero, da cui un'etica ecologica trae il suo senso più profondo".

*Il relatore invita i presenti a leggere il paragrafo 221 dell'enciclica in cui si trovano esempi di buone pratiche e in cui si sostiene che non è vero che le nostre piccole azioni non servano a niente. Se ci impegniamo in prima persona dif-*

*fonderemo un bene che in ogni situazione produce frutti, al di là di quanto si possa costatare; un bene che si diffonde anche se tende ad essere invisibile. Anche il papa ci esorta dicendo: "Si può fare! Ti dico che si può!"*

"L'esercizio di questi comportamenti ci restituisce il senso della nostra dignità, ci conduce ad un maggiore profondità esistenziale, ci permette di sperimentare che vale la pena passare per questo mondo."

*Il relatore conclude l'incontro con una frase molto significativa: "La chiamata alla casa creatrice è questa".*

Termino questo articolo sicura che avrà suscitato il vostro interesse e desiderio di approfondimento a partire dalla lettura dell'enciclica. Auspico inoltre che si riescano ad organizzare una o più serate per lo studio della stessa.

Vanna

## Ripartono i Centri d'Ascolto

Con il primo incontro in chiesa di san Giorgio e la messa con il mandato agli animatori, è ripresa l'esperienza dei Centri d'ascolto della Parola nelle nostre famiglie. Una bella esperienza, ormai ventennale, che permette di riunirsi nelle case, nell'orario più adatto, ogni secondo venerdì del mese, per ascoltare e riflettere insieme sulla Parola di Dio, approfondendo anche la vita di un personaggio biblico o di un santo.

Il trovarsi insieme crea comunione, condivisione di esperienze e aiuto reciproco, una rete di amicizie che rinnova anche il vissuto quotidiano.

Quest'anno il tema affrontato saranno LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE E SPIRITUALE, approfondendo in contemporanea la vita di due santi della carità del Seicento francese: san Vincenzo de' Paoli e Luisa de Marillac. Chi volesse partecipare può chiedere maggiori informazioni al parroco don Federico o ad Anna Locatelli.



*Un incontro di preparazione degli animatori dei centri*



## I luoghi della celebrazione

«Il Maestro dice: "Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

### Il sagrato

**A** un edificio come la chiesa è lecito richiedere qualità estetica, significato, eloquenza, espressività, ma la prima cosa da chiedere è che sia "chiesa", cioè luogo della comunità e luogo di preghiera. Se il cuore della chiesa è l'aula - là dove la comunità si riunisce - occorre anche ricordare che bisogna prepararsi per entrare in quell'aula. Nella vita quotidiana, al rumore si contrappone il rumore. La chiesa è un luogo che consente di evadere da questo circolo vizioso, ma è difficile, forse impossibile, demarcarlo solo con una porta: di qua la competizione, il frastuono, le preoccupazioni materiali; di là la quiete, la spiritualità, l'ascesi, la pace. Si richiede una gradualità di passaggio. Ecco che l'ingresso in chiesa va preparato: è necessario che vi sia non una semplice porta di transito, ma un cammino.

Perciò la chiesa ha uno spazio anteriore che serve per la preparazione, per l'introduzione e che, nel contesto dello spazio urbano, la qualifica. Questo spazio è il **sagrato**. Il sagrato consente a chi vi si avvicina di prepararsi all'ingresso, è il luogo in cui il passaggio graduale può avvenire. E proprio perché il sagrato consente che que-

sto passaggio avvenga, esso è l'elemento che qualifica la chiesa. Più che la facciata. Perché lo spazio è dinamico. Il sagrato è il "vuoto" che porta significato in quanto è definito dalla chiesa stessa. È qui che si esercita la forza gravitazionale dell'edificio di culto. Qui che si viene attratti nel cuore della chiesa.

Il sagrato di una chiesa è l'erede, pur in forme molto diverse, dell'antico atrio antistante le basiliche e le chiese più semplici, quasi uno spazio di rispetto davanti al luogo sacro, al punto da partecipare di questa sacralità, da cui il nome di sagrato. Anche presso i luoghi di culto di altre religioni si ritrovano frequentemente degli spazi sacri con la medesima funzione spirituale, conosciuta nell'arte cristiana, di introduzione al tempio vero e proprio. Si può pertanto dire che il sagrato appartiene come immagine e come spazio al complesso medesimo della chiesa. Sul sagrato si svolgevano in passato le sacre rappresentazioni, che in qualche regione sono ancora in uso; inoltre, il sacerdote vi si presenta per impartire benedizioni in determinate circostanze. Nella solennità della veglia pasquale, anche la liturgia prevede la benedizione del fuoco nuovo sul sagrato delle chiese.

Il sagrato rivela alcune caratteristiche che ne fanno un luogo particolare con una propria funzione.

È anzitutto un invito alla chiesa, una preparazione ad entrarvi. Poi il sagrato è un invito a salire, mediante alcuni gradini, verso il luogo sacro: simboleggia quindi una ascesa. Il sagrato in alcuni casi può diventare una continuazione dello spazio rituale in quanto si presta ad accogliere alcune celebrazioni che per il particolare afflusso di fedeli o per determinate esigenze non potrebbero essere altrimenti ospitate nella chiesa.

Il sagrato è un luogo di accoglienza, prima dell'entrata o anche all'uscita da qualche celebrazione. È luogo di incontri, di saluti. Spesso, nel passato, ma anche oggi, è luogo di sosta dei bisognosi e quindi luogo di carità, dove in un clima di fraterna condivisione si stende la mano per aiutare.



## La Porta

Varcare la **porta** della chiesa è per il cristiano un gesto carico di significati e di impegno.

La porta per se stessa è una realtà che, chiusa, separa due luoghi che si vogliono distinti, e, aperta, li mette in comunicazione. Varcare la soglia comporta la volontà di passare da un ambiente a un altro, da una situazione a un'altra. Anche la porta della chiesa conserva tutte queste dimensioni naturali, e nello stesso tempo si arricchisce anche di altre soprannaturali. Nella dimensione profetica - e l'arte ce lo conferma - essa è chiaro richiamo del passaggio da questa vita a quella eterna; dalla condizione di viandanti a quella di contemplativi.

La porta della chiesa costituisce sempre un traguardo, il termine di una tappa che prende tutto il suo senso dal cammino che dalla casa viene fatto per andare alla chiesa, un percorso penitenziale nel senso autentico, cioè di conversione. Per questo la porta della chiesa è immagine di Cristo, come egli stesso afferma nel Vangelo secondo Giovanni (10,9): «*Io sono la porta*». È attraverso di lui che il cristiano entra in una situazione di salvezza.

Eleonora



**ASSOCIAZIONE PAGUS**  
CENTRO DI RACCOLTA AUTORIZZATO  
UNITÀ PERIFERICA - SPORTELLO N. P422

**ASSOCIAZIONE PAGUS** - BONATE SOPRA (BG) - Via S. Francesco d'Assisi, 30 - BERGAMO - Via dei Cabrini, 3 (zona Malpensata)  
Tel. 035 4947023 - Fax 035 4997312 - Cell. 3286731877 - [www.associazionepagus.it](http://www.associazionepagus.it) - e-mail: [info@associazionepagus.it](mailto:info@associazionepagus.it)



**CAF  
NAZIONALE  
DEL LAVORO**  
[www.cndl.it](http://www.cndl.it) CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE



**ASSISTENZA FISCALE E CONTABILE**

**PER PICCOLE E MEDIE AZIENDE - PROFESSIONISTI  
AMBULANTI - ASSOCIAZIONI - COOPERATIVE**



**CONTABILITÀ  
A PREZZI  
LOW COST**

## TESSERAMENTO 2016

**I VANTAGGI DEI TESSERATI:**

1. COMPILAZIONE E INVIO MODELLO **730 GRATUITO**
2. SCONTO DAL 20 AL 50% SUGLI ALTRI SERVIZI PAGUS
3. SCONTI DAL 10 AL 30% PRESSO LE ATTIVITÀ E I NEGOZI CONVENZIONATI
4. VIAGGI E GITE PERIODICHE DEI SOCI CON PREZZI LOW-COST PER CONVENZIONI



CON **ASSOCIAZIONE PAGUS**  
**730-ISEE-ISEU-CUD-RED**  
**GRATUITI**  
MOLTE AGEVOLAZIONI  
**CONTABILITÀ A PREZZI LOW COST**

**730  
UNICO  
RED  
CUD**

**IMU  
ISEE  
ISEU  
TASI**



## Maria si mise in viaggio (Lc 1,39)

**In preghiera itinerante nelle nostre case**

**Rosario nelle famiglie, 11 ottobre 2015 - 31 maggio 2016**

**S**pesso nei nostri cuori dimorano delle vere e proprie "montagne" che ci allontanano da Dio e dai fratelli, che siano vicini o migrati da lontano. Ma se le montagne non si muovono ... Dio ha una tattica: ci invia Maria. Come una volta ha fatto per sua cugina Elisabetta, la Madonna si mette ancora oggi "in viaggio", diventa "migrante" perché tutti possano conoscere l'intensità dell'amore di Dio e siano da esso convertiti.

Per questo motivo, per tutto questo anno pastorale, la nostra parrocchia ha promosso la "peregrinatio Mariae": Maria che si fa pellegrina per visitarci e "bussare" alle porte del nostro cuore, delle nostre famiglie. È la famiglia, «piccola chiesa domestica», il "luogo" dove la Vergine desidera entrare, perché si ritorni a pregare il rosario insieme e da qui si diffonda ovunque.

Le nostre famiglie hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa, abbiamo già quasi tutto l'anno occupato fino a maggio! **PER CHI FOSSE INTERESSATO, CI SONO ANCORA DUE SETTIMANE LIBERE.**

Il viaggio di Maria è ormai iniziato da più di un mese e, nelle famiglie che l'hanno ospitata finora, la gente si è riunita numerosa per pregare, tanto che gli ambienti spesso faticano ad accogliere tutti! Segno che Maria continua a essere Madre e a raccogliere i suoi figli!

Di seguito alcune foto e alcune testimonianze di chi ha già vissuto questa esperienza.

*Eleonora*





## I primi passi nella nostra comunità

La nostra vita, a mio avviso, è composta da tante tessere, come un puzzle. Talvolta riusciamo a combinarli, altre volte siamo in difficoltà, proviamo a incastrare i pezzi, sapendo che non sono quelli giusti.

Devo dire grazie alle persone che sono venute a pregare il rosario a casa mia durante questa settimana, perché involontariamente mi hanno aiutato a riordinare molte tessere di questo puzzle. E soprattutto ringrazio Maria, la nostra mamma celeste, che con il suo amore e la sua intercessione a Dio mi ha colmato di gioia e serenità. Grazie per la preghiera condivisa a tutti quelli che hanno partecipato e grazie a Maria che con la sua presenza mi ha dato la possibilità di vivere questa bellissima esperienza, che consiglio a tutti!

Lorella



### VIRGO LAURETANA

*O Madre nostra celeste,  
nella tua dorata veste  
come pellegrina visiti le nostre case.  
La porta l'abbiamo spalancata,  
senza esitare sei entrata.  
Ti abbiamo atteso con gioia,  
preparato un posto d'onore,  
noi tuoi figli indegni,  
ma con un grande cuore.  
Il tuo saluto non l'abbiamo udito  
Solo il nostro cuore l'ha recepito.  
Intorno a te riuniti con devoto fervore,  
pregando abbiamo meditato i misteri  
tuo e di nostro Signore.  
Nel tuo elegante abito regale,  
ci doni l'amore del tuo figlio Gesù.  
Giovane donna bambina,  
sei del cielo e della terra gran regina.  
Arde il cero della fede in nostra assenza,  
che è il continuar della nostra presenza.  
Te ne siamo grati Virgo lauretana,  
porta la gioia come alle nozze di Cana.  
Dona serenità alle nostre famiglie,  
rinvigorisci il cuore di figli e figlie.  
Prendici tutti per mano,  
guida sui giusti sentieri il cammino  
del tuo popolo qui pellegrino.  
Quando l'alba lucente porrà fine alla nostra storia,  
con te potremo vivere sempre nella gloria.*

Maria Capelli

*Perché amo la scuola? Proverò a dirvelo. Ho un'immagine. Ho sentito qui che non si cresce da soli e che è sempre uno sguardo che ti aiuta a crescere. E ho l'immagine del mio primo insegnante, quella donna, quella maestra, che mi ha preso a 6 anni, al primo livello della scuola. Non l'ho mai dimenticata. Lei mi ha fatto amare la scuola. E poi io sono andato a trovarla durante tutta la sua vita fino al momento in cui è mancata, a 98 anni. E quest'immagine mi fa bene! Amo la scuola, perché quella donna mi ha insegnato ad amarla. Questo è il primo motivo perché io amo la scuola.*

Papa Francesco

## La scuola italiana... tra riforme e controriforme

### Prima parte

In questi ultimi trent'anni la scuola è stata oggetto di numerose riforme intese a rimodellarla.

Il cambiamento maggiore investe la scuola elementare. A partire dalla legge 820/71 nasce la scuola a tempo pieno come risposta ai bisogni sociali dell'utenza ma destinata a diventare un laboratorio di innovazione in virtù dei tempi distesi per l'apprendimento e per lo spazio curricolare che si apre per i nuovi saperi. La legge 517/77 (legge Falcucci) introduce il principio dell'integrazione mediante l'assegnazione di insegnanti di sostegno alle classi che accolgono alunni portatori di handicap; si apre la possibilità di attivare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni, si stabiliscono nuove norme sulla valutazione e si aboliscono gli esami di riparazione per la scuola media. Significativi invece i mutamenti della scuola elementare con i Programmi del 1985 e la legge del 1990, che ha come conseguenza la introduzione di una pluralità di docenti per la stessa classe. Negli anni ottanta cambia il modello di scuola, la presenza di più insegnanti su una classe (compresenze) offre la possibilità di organizzare all'interno della stessa classe percorsi didattici per potenziare le capacità e le conoscenze di alunni/e o percorsi di supporto per chi è in difficoltà, aumenta l'orario scolastico, viene introdotto l'insegnamento della lingua inglese.

Dal 1997 ogni governo della Repubblica ha varato una sua epocale riforma e normative nuove:

- **Riforma Berlinguer (1997)**
- **Riforma Moratti (2003) poi rivista da Fioroni (2006) che promulga le "INDICAZIONI PER IL CURRICOLO"**
- **Riforma Gelmini (2008)**
- **Profumo (2012) pubblica "ANNALI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE"**
- **Riforma Giannini (2015) "LA BUONA SCUOLA"**

I docenti, hanno rincorso le varie riforme e cercato di arrabattarsi ad applicarle tutte, ad una ad una, lavorando seriamente nonostante il taglio continuo e sistematico di fondi che rende difficile la realizzazione di progetti che arricchiscono l'offerta formativa e didattica di alunni e di alunne.

P. Locatelli





## Le parole chiave del fidanzamento secondo papa Francesco

"Il fidanzamento - lo si sente nella parola - ha a che fare con la fiducia, la confidenza, l'affidabilità. Confidenza con la vocazione che Dio dona, perché il matrimonio è anzitutto la scoperta di una chiamata di Dio. Certamente è una cosa bella che oggi i giovani possano scegliere di sposarsi sulla base di un amore reciproco. Ma proprio la libertà del legame richiede una consapevole armonia della decisione, non solo una semplice intesa dell'attrazione o del sentimento, di un momento, di un tempo breve... Richiede un cammino".

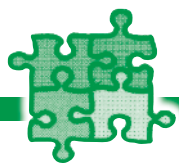
# IN CAMMINO VERSO IL MATRIMONIO

## Corso per fidanzati

- **DIO ENTRA NELLA VITA DELLA COPPIA**  
Sabato 9 gennaio 2016
- **GESÙ CHIEDE DI ENTRARE NELLA NOSTRA CASA**  
Sabato 16 gennaio 2016
- **ESSERE TESTIMONI DI CRISTO SPOSO DELLA CHIESA**  
Sabato 23 gennaio 2016
- **IL MATRIMONIO SACRAMENTO**  
Sabato 30 gennaio 2016
- **UNA CARNE SOLA**  
Sabato 6 febbraio 2016
- **APERTI ALLA VITA**  
Sabato 13 febbraio 2016
- **LA FAMIGLIA CRISTIANA CHIESA DOMESTICA**  
Sabato 20 febbraio 2016
- **LA FAMIGLIA CRISTIANA DENTRO LA SOCIETÀ**  
Sabato 27 febbraio 2016
- **LA SPIRITUALITÀ FAMILIARE**  
Domenica 6 marzo 2016

**N.B.** Le iscrizioni si chiudono sabato 9 gennaio 2016 presso il parroco (tel. 035- 991026).

Possono iscriversi le coppie di cui almeno uno ha la residenza in Bonate Sotto, o che hanno intenzione di risiedere nel paese suddetto.



# Donne e uomini capaci di carità

## L'icona artistica

*Riportiamo in questo articolo il commento artistico all'immagine "Il buon Samaritano" di Van Gogh di don Giuliano Zanchi, direttore del Museo Bernareggi di Bergamo.*

**C**resciuto nell'atmosfera di un calvinismo radicale, nel quale per quasi tutta la sua vita avrebbe cercato di costruirsi una vocazione di pastore, Vincent Van Gogh non avrebbe mai concepito la possibilità di dipingere scene a soggetto religioso. Il suo intenso e allucinato senso mistico lo avrebbe espresso soprattutto attraverso la rappresentazione di struggenti scene naturali. Le uniche prove di soggetto sacro sarebbero state esercizi di copiatura, soprattutto da Delacroix.

### *Il brano evangelico*

Alla sua ispirazione si deve la scena del buon Samaritano, dipinta nel 1890, qualche mese prima della morte, da una riproduzione litografica. Lo schema compositivo della scena rimane inalterato. All'insieme Van Gogh aggiunge l'acida intensità dei toni e le tipiche vibrazioni della sua maniera di stendere il colore. Il dipinto sintetizza il racconto dell'evangelista Luca. Lungo la strada fra Gerusalemme e Gerico un anonimo passante viene rapinato e lasciato mezzo morto per terra. Il sentiero del resto, inerpicato e angusto, è un luogo ideale per le imboscate. Gerusalemme è la città del Tempio. Gerico una sorta di quartiere residenziale per religiosi che prestano servizio nella città santa. Per questo il sentiero è anche passaggio obbligato per sacerdoti e leviti. Alcuni di loro, lungo questo sentiero che costeggia un dirupo inaffiato da un torrente scrosciante, incontrano la povera vittima. Ma per via dello stato di purità a cui sono tenuti lo scansano risolutamente. Solo un uomo di Samaria, ritenuto come tutti quelli della sua etnia un pericoloso e rozzo individuo, il peggio che una persona in difficoltà vorrebbe incontrare, invece si ferma, si prende cura di lui. Poi lo carica sulla sua cavalcatura.



### *Il commento dell'opera*

Il fermo immagine fissa in modo geniale la tensione di forze necessaria a questo gesto. Sembra la lotta di Giacobbe con l'Angelo, immersa in un paesaggio in cui la vitalità di un torrente di cui pare di sentire il suono contende spazio alla cupa aridità delle rocce sullo sfondo. Il piede della vittima batte sull'anca del soccorritore. Anche in questo caso, senza saperlo, è Dio che si incontra, sotto le mentite spoglie di una vita offesa. Una casa depredata resta per terra come una bocca ancora spalancata per la paura. Sullo sfondo due figurine incerte si perdono nella trama del paesaggio, come dettagli inconsi-

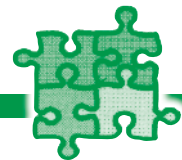
stenti di una vicenda in cui non hanno saputo vedere l'essenziale. Svaniscono andando incontro alla bocca plumbea di una costa rocciosa nera come un cielo in tempesta.

### *Il buon Samaritano*

Il Samaritano invece è una figura consistente, atletica, flessibile come una fiamma strapazzata dal vento, teso nel dare al proprio corpo la forma del peso altrui. Cos'altro è la carità? Proprio questo scatto di reni, questa torsione da scultura berniniana, gli consente di mostrare il volto, di essere qualcuno. I due sguardi non si incrociano. Uno è sbarrato dal dolore infitto nel movimento. Quell'altro è chiuso dallo sforzo fisico. Ma l'abbraccio sembra quello di una intimità costruita negli anni. Persino il mulo, che sta sull'attenti come un soldato, sembra guardare con malinconica ammirazione.

Sul prossimo numero proseguiremo il commento allo scritto del nostro vescovo Francesco.

*Alfredo*



**Anno vicariale di sensibilizzazione sul tema dei migranti**

# Oratorio e accoglienza

## Intervista a don Mattia sull'integrazione



*Quest'anno il nostro vicariato è chiamato a parlare del tema dell'immigrazione. In questo nostro percorso abbiamo pensato di chiedere dati e opinioni a don Mattia, che col suo duplice ruolo di direttore dell'Oratorio e docente può fornirci un punto d'osservazione privilegiato sui migranti e sulla loro integrazione nella comunità di Bonate Sotto.*

**Iniziamo con una domanda semplice e un po' tecnica: quant'è la partecipazione dei ragazzi immigrati nella vita dell'oratorio, con uno sguardo particolare al CRE e alla catechesi?**

La partecipazione di ragazzi immigrati al CRE di quest'anno è stata intorno al 10%, pari a una quarantina di ragazzi, provenienti soprattutto dal Maghreb e dal Senegal. Per quanto riguarda la catechesi, la presenza di cristiani di altre nazionalità è piuttosto scarsa e si limita a località d'origine come l'Europa dell'Est e il Sudamerica (Bolivia). Parlando invece delle presenze in oratorio al di fuori delle attività religiose, si potrebbe dire che sono forse più numerosi i ragazzi immigrati rispetto agli italiani. Si vede chiaramente che essi non percepiscono l'oratorio come un luogo legato al culto, ma piuttosto come ad un punto di aggregazione, una casa della comunità dove giocare e stare insieme. Di certo non si sentono esclusi o preventivamente giudicati.

**Secondo il tuo punto d'osservazione, come siamo messi a livello di integrazione fra i ragazzi italiani e i loro compagni immigrati? Ci sono difficoltà?**

Il livello di integrazione è molto buono, anzi ottimo. I ragazzi si frequentano anche fuori dalla scuola, vengono in oratorio a giocare insieme e spesso continuano a frequentarsi anche dopo le scuole medie. Non mi sembra che ci siano particolari segnali di razzismo: dopotutto, sono nati o cresciuti fin da piccoli imparando la nostra lingua e condividendo impegni, interessi e attività con i compagni italiani. È piuttosto raro che i ragazzi tirino in ballo il colore della pelle come discriminante, semplicemente ci sono abituati perché si frequentano fin da piccoli. Non va mai sottovalutato, però, l'influsso contrario delle famiglie.

**A proposito, cosa dire delle famiglie, invece?**

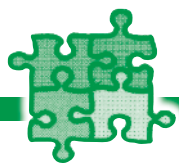
Qui la situazione è decisamente più complicata, soprattutto per la grande divergenza fra la nostra cultura occidentale e quella degli immigrati, specialmente quelli le cui radici culturali e religiose sono più lontane dalle nostre.

I maggiori ostacoli all'integrazione delle famiglie nella comunità, e anche fra diversi gruppi di immigrati, sono la lingua, la cultura d'origine, e la tendenza insita in ogni uomo a stare con chi gli è più simile, comune sia agli immigrati che a chi è nato qui. Questa d'altronde è una tendenza normale per tutti i migranti, italiani compresi.

Ciò nonostante, è vivo in molti immigrati adulti il rispetto o persino un certo interesse nei confronti della nostra religione e del messaggio cristiano, con tutti i suoi valori fondati sul Vangelo. Interesse che viene purtroppo frenato dalla loro visione sul decadimento morale della cultura occidentale secolarizzata, la quale in un certo senso li scoraggia talvolta a prendere seriamente in considerazione il nostro mondo come una valida alternativa al loro e li mette, per così dire, sulla difensiva.

Non mancano però i casi di forte collaborazione occasionale fra migranti e oratorio, specie per quelli che hanno avuto l'opportunità di intrecciare solidi rapporti interpersonali con alcuni italiani: le amicizie sono un passo importante verso l'integrazione. Il cammino, però, non è affatto facile e questi rapporti vanno coltivati con pazienza e costanza.

Alessandro Arsuffi



*Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas*

## La lezione della storia: il profeta Geremia cosa ci dice oggi?

*Perché ritornare sul tema delle migrazioni, il tutto è legato ai cambiamenti e alla vita delle persone.*

Tante volte abbiamo detto che dobbiamo avere memoria del passato, di tutto ciò che è la storia perché questa ci insegna a guardare avanti. Non solo per dire che certi avvenimenti si ripetono, ma è arrivato il momento di saperli governare. Come? Essendo attenti e guardando in prospettiva, leggere, ad esempio, le vicende degli ebrei, esiliati in quel tragico frangente sarebbe oggi importante per il nostro continente che sta faticosamente cercando di far fronte ad un esodo che viene definito biblico di persone in fuga da terre segnate dalle guerre e dalla scarsità di cibo. Non era mai avvenuto in queste dimensioni. Ed è di ogni giorno.

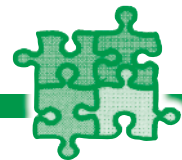
### *L'insegnamento del profeta Geremia*

Come leggere la storia alla luce della fede. **"Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele, a tutti gli esuli che ho fatto deportare da Gerusalemme a Babilonia: Costruite case e abitatele, piantate orti e mangiate i frutti; prendete moglie e mettete al mondo figli e figlie, scegliete mogli per i figli e maritate le figlie, e costoro abbiano figlie e figli. Li moltiplicatevi e non diminuite. Cercate il benessere del paese in cui vi ho fatto deportare, e pregate per esso il Signore, perché dal benessere suo dipende il vostro". (Geremia 29,4-7).** Cosa ci può insegnare questo brano, sono i segni dei tempi? Sono i tempi della diaspora, come interpretare questi momenti per dare significato a quanto sta accadendo. Ci sono dei momenti, nella storia, in cui bisogna attrezzarsi per cogliere l'occasione che si presenta, **e bisogna farlo con il dovuto coraggio, senza alimentare la comprensibile paura del nuovo che caratterizza gli esseri umani, e con la dovuta capacità di visione lungimirante.** Uno spostamento di genti così massiccio come quello cui stiamo assistendo, infatti, non può essere letto con una lente piccola, ma con degli strumenti di grande portata che ci consentono di vedere lontano. Non vogliamo elencare quegli strumenti che la modernità oggi ci offre, ma questi oggi sono alla portata anche delle persone

dei paesi più poveri, perciò di fronte alle difficoltà della vita diventa quasi un obbligo lasciare tutto "verso la terra promessa", la promessa di una nuova vita.

### *Il fenomeno migratorio*

Ed il porsi una domanda: non hanno calcolato il rischio che possono perdere anche la vita, nello specifico coloro che intraprendono la via del mare, come purtroppo assistiamo ogni giorno, come per dire che si ripete la strage degli innocenti, anche perché ci sono tanti bambini che forse non comprendono appieno quello che avviene, ma fiduciosi nei loro genitori si affidano al viaggio della speranza. E l'interrogarci nel fermarci di fronte **ad una tematica tanto drammatica quanto cruciale** per il nostro tempo è doveroso per capire questo fenomeno che deve essere visto come un processo globale, perché possa aiutare tutti a formarci ad una cultura di solidarietà che si esprima non solo nelle forme tradizionali ma ponga le basi per uno sviluppo in cui la persona è al centro di tutto e non gli interessi economici e finanziari del sistema di sfruttamento delle risorse. Come non riflettere sul termine del "buon uso delle crisi", non limitarci nel dire che la stiamo superando perché abbiamo dei segnali e degli indicatori che la disoccupazione si sta abbassando e i consumi aumentano. Questo ci può aiutare, ma non è tutto. Come affrontare questo tema perché possa aiutarci a entrare nell'altra dimensione, nella profondità che dà senso alla vita. La crisi, questa crisi, come leggerla se non in un ruolo pedagogico come ci viene indicato per farci uscire dal consueto, dal modo ripetitivo della vita, nell'obbligarci a prendere coscienza della realtà e spingerci a una lettura sincera di quello che stiamo vivendo su tutti i versanti, sociali, economici, ecclesiali nell'ottica di una etica che se accolta ci fa ripensare a non stessi e ristrutturare certi nostri equilibri per poi portarli negli organismi comunitari, come la famiglia, nella società, nella chiesa stessa. **Si, la crisi è vitale, essenziale per crescere. La sappiamo cogliere.**



## Uno sguardo al futuro

Solo se si mostra capace di investire nel futuro che è da ascoltare prima, e che ci viene dal grido dei poveri. La costruzione di un mondo più equo, sostenibile, partecipato e rispettoso delle differenze, capaci di porsi in una prospettiva interculturale. Una sfida culturale e educativa che chiama in causa tutti i soggetti che ne sono protagonisti.

Perciò dobbiamo prendere sul serio le trasformazioni in atto sapendo che dobbiamo gestirla, e per fare ciò è necessario l'aiuto di tutti. Per questo dobbiamo cercare nelle proprie storie, individuali e collettive gli elementi utili a costruire il nuovo. Con gli altri, anche con i migranti e rifugiati, attraverso il dialogo e la co-evoluzione. Pensare e agire in modo nuovo. In tanti lo dicono. Proviamo a riflettere se è proprio necessario oggi. Sì. La realtà ce lo dimostra.

Certamente è una sfida da affrontare: "Non c'è mutazione che non sia governabile". E ciò che abbiamo lasciato mutare, perché ridiventasse se stesso in un tempo nuovo. E leggere la storia, anche negli eventi drammatici

della sofferenza, dell'abbandono, nelle incertezze del viaggio di tante donne, uomini e bambini in cerca di una vita migliore perché noi non siamo stati capaci di poterla dare nella loro terra ci aiuti ad essere vicini ai poveri nell'ascolto e nell'aiuto. Per fare la carità non è necessario essere ricchi: basta condividere anche il poco che si ha con chi ha meno! Generare speranza e dignità nella vita di tante persone è un dovere a cui non possiamo sottrarci. Stiamo attraversando un vera e propria svolta epocale.

**Le nostre vite e le nostre culture vengono trasformate radicalmente.** Tutti abbiamo una missione da compiere e la missione ci dice anche che dobbiamo rischiare. Ne vale la pena per noi e per quelli che verranno. **Essere in cammino perché la vita ci porta anche alla deportazione, a cambiare casa, a perdere la casa, alla casa di riposo, forse in certi posti dove non vorremmo mai andare.**

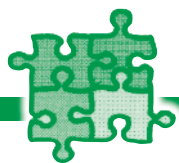
*Gli operatori del Centro di Ascolto e Coinvolgimento Caritas*



Sabato 14 novembre:

Santa Messa animata dalla comunità Latino Americana e cena fraterna in oratorio





*Dal Gruppo Missionario*

Il progetto di solidarietà 2015-2016

## Una scuola per i bambini della baraccopoli



*Continuiamo la presentazione del progetto di solidarietà per il nuovo anno pastorale. Il nostro sguardo si rivolge ad Oriente, in Bangladesh, nella città di Dhaka.*

La baraccopoli lungo il tratto ferroviario di Tejgaon, nel cuore della capitale del paese, Dhaka (17-18 milioni di abitanti) è uno dei più vecchi e popolati agglomerati di baracche. Il luogo è strategico per la sopravvivenza: vicino c'è uno dei più grandi mercati di frutta, verdure, pesce, carne e riso e di tutto ciò che serve per la cucina e la casa.

### *Il mercato, fonte di sopravvivenza*

Ogni giorno, sul far del mattino, dalle tre in poi, inizia l'operazione di scarico delle merci: file di camion e camion da scaricare, ceste di ogni misura da smistare e sistemare tra i centinaia di negozi dentro e fuori le strutture commerciali. Volti di uomini sudati, donne con i loro shari annodati alla cintola e ragazzi e bambini che faticano, corrono, gridano e quasi si divertono. Per le sette del mattino, tutto o quasi viene sistemato.

Il lungo tratto della ferrovia che attraversa la metropoli riserva larghi spazi governativi dove, lungo il corso degli anni, dalla guerra d'indipendenza (1971) in poi, al posto dello sviluppo ferroviario è cresciuto, quasi fin sui binari, uno dei più grandi "formicai umani": centinaia di migliaia di esseri umani alla ricerca quotidiana di lavoro, acqua, cibo e soprattutto di un riparo dove stare insieme e sentirsi "a casa".

### *La ferrovia come casa...*

Lamiera, legname, tronchi di alberi, plastica, cartoni pressati, teli di juta, bidoni di plastica, pezzi di mobili di ogni tipo: qui tutto viene riciclato, piantato, legato e messo insieme, come in un gioco senza fine e senza regole. Una finestra sarà la porta d'ingresso, una porta sarà la parete divisoria, un vecchio pezzo di armadio ottimo pavimento, giaciglio e tavola su cui mangiare. Tre o quattro mattoni: un ottimo fornello per cucinare e le foglie di banana, recuperate fresche ogni giorno, scaricando frutta e verdure, saranno piatti, usa e getta, biodegradabili, su cui scodellare riso bollente e intingoli piccanti.



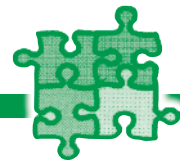
### *Il treno come amico*

Treni e binari sono parte dell'abitato, un po' come il giardino di casa con panchine e spazio per sedersi e raccontarsela, riposare e coltivare amicizie e amori o spazio pubblico in cui condividere i propri dolori, ma anche le proprie furbie di sopravvivenza. Il tutto intercalato dai treni, che ogni giorno e ogni notte ti passano vicino, spesso ti obbligano a spostarti o a rimuovere il tuo fornello di cucina o il tuo bucato o scappar via veloce se stai facendo i tuoi bisogni tra i binari o se stai dando corda a un aquilone che sventola su nel cielo e questo benedetto-maledetto treno può spezzare il filo... "Attenti al treno" si dovrebbe scrivere un po' ovunque, anche perché purtroppo ogni tanto qualcuno ci rimette un cesto, un giocattolo o un piede o un braccio ... o anche la vita, ma è anche grazie a lui, al treno e ai suoi binari, che qui la vita ha trovato spazio, rifugio e, ogni giorno, cresce e si rinnova al ritmo dello sferragliare e del fischio di un treno.

Un racconto davvero impressionante, che non può lasciarci indifferenti... Siamo certi che la generosità della nostra comunità non mancherà, per sostenere l'opera dei padri save-riani e per garantire un futuro a questi piccoli nostri fratelli del Bangladesh.

*Ermanno*





Dall'UNITALSI

# I miracoli di Lourdes



*Quest'anno vogliamo approfondire i miracoli che dal 1858, anno delle apparizioni di Maria a Bernadette, sono avvenuti a Lourdes.*

**F**rancis Pascal è nato il 3 ottobre 1934 nel piccolo comune francese di Sault, e viveva con i suoi genitori a Beaucaire, vicino ad Avignone. Il 15 dicembre 1937 si ammalò di meningite, malattia alla quale sopravvisse ma in seguito alla quale riportò danni permanenti gravi: paralisi agli arti inferiori, in misura minore agli arti superiori e la completa perdita della vista.

## *Il viaggio della speranza di Francis*

La sua situazione medica, prima del suo arrivo a Lourdes fu certificata da decine di medici.

I genitori decisero di portare il bambino a Lourdes, consegnandolo al dottor J. Roman, che accompagnava i malati. Il 31 agosto 1938, dopo la seconda immersione nell'acqua della piscina di Lourdes, ci fu un'improvvisa remissione dei sintomi.

Al suo ritorno a casa fu sottoposto al controllo dei medici che lo seguivano in precedenza.



Tutti furono concordi nell'affermare la certezza della guarigione e che dal punto di vista medico non esisteva alcuna spiegazione.

## *L'analisi del caso da parte della commissione medica*

A causa dello scoppio della Seconda guerra mondiale e della conseguente interruzione dell'attività dell'Ufficio Medico di Lourdes, il caso di Francis Pascal poté essere esaminato dalla commissione medica soltanto nel 1948. Nella relazione conclusiva, il dottor Leuret scrisse: "La guarigione non è umanamente spiegabile, sia per quanto riguarda la natura della malattia che la durata dei danni e l'improvviso recupero della vista e della deambulazione, e perciò è stata passata alla commissione canonica della diocesi perché sia giudicata".

## *La dichiarazione del miracolo*

Charles de Provenchères, arcivescovo di Aix, Arles ed Embrun, diocesi competente, il 31 maggio 1949 dichiarò la guarigione come miracolosa. Il vescovo così concludeva la sua dichiarazione: "Appellandoci al Santo Nome di Dio, e in forza dell'autorità conferitaci dal Concilio di Trento in materia e previa sottomissione della Nostra decisione all'autorità del Papa, decidiamo e dichiariamo che la guarigione di Francis Pascal avvenuta il 31 agosto 1938 accadde in modo miracoloso e che deve essere ascritta a una speciale intercessione della Santissima Vergine Maria, l'Immacolata Madre di Dio". Alla prossima.

Gianni

## Visita mensile alle case di riposo

**T**utte le terze domeniche del mese ci rechiamo alle diverse case di riposo di Bergamo e provincia per salutare le nostre sorelle e i nostri fratelli anziani lì ricoverati.

**L'invito è aperto a tutti i parrocchiani, non solo ai componenti del gruppo UNITALSI! Abbiamo a disposizione almeno 4-5 macchine, per cui c'è davvero posto per tutti!**

Ci ritroviamo alle 14.15 vicino all'ingresso dell'Oratorio. **La prossima visita natalizia è fissata per DOMENICA 20 DICEMBRE.**

I nostri anziani aspettano anche te per un saluto e un sorriso!!!



# Cronache e storia dal Vaticano

a cura di Vico Roberti

Le chiese di Roma sono più di 900: è la città con più chiese al mondo! Oggi però vorrei parlarvi delle chiese della città del Vaticano: certo sono un po' messe in ombra dalla grandezza della Basilica di san Pietro, ma ci sono e funzionano regolarmente. Sono sei più due in territorio italiano, soggette ad extraterritorialità a favore del Vaticano. Incomincio da **sant'Anna dei Palafrenieri**, forse la più nota, che è la chiesa parrocchiale del Vaticano e anche quella del Papa, come sottolineò Giovanni Paolo II visitandola all'inizio del suo pontificato nel 1978. Appena varcato il grande cancello di sant'Anna, che immette nella città del Vaticano da via di Porta Angelica, a destra c'è questa bella chiesa, famosa per una singolare ed antica tradizione. È noto che Sant'Anna, la mamma della Madonna, è la protettrice delle partorienti ed ogni 26 luglio, festa di Sant'Anna, lungo le strade del Borgo, si svolge "La processione delle pance" ovvero delle donne prossime a partorire. A Sant'Anna dei Palafrenieri le donne incinte, nell'imminenza del parto, andavano a pregare perché tutto andasse a buon fine, e allo scopo, acquistavano una candela: secondo la tradizione, se la candela veniva accesa all'inizio delle doglie, avrebbe accelerato il parto che si sarebbe concluso felicemente appe-



na la candela si fosse spenta. Bisogna dire che la preghiera era l'unico conforto in un'epoca in cui non c'erano ospedali attrezzati per il parto e l'igiene e la medicina lasciavano molto a desiderare, tanto che morivano oltre la metà delle partorienti.

Il nome della chiesa è dovuto al fatto che la fecero costruire i membri della Confraternita dei Palafrenieri, il personale del Vaticano addetto ai cavalli e alle carrozze del Papa. Gli antichi Palafrenieri da sempre veneravano come loro patrona Sant'Anna. Già dal 1378 con la Bolla "Splendor" di Urbano VI, iniziarono a riunirsi per le celebrazioni in una Cappella interna alla Basilica di San Pietro, intitolata alla loro santa. Nel 1506, papa Giulio II approvò i loro statuti e nel 1565 papa Pio IV concesse loro di edificare la loro chiesa su un terreno adiacente San Pietro.

Il progetto era del noto architetto emiliano Jacopo Barozzi da Vignola e la chiesa fu solennemente inaugurata nel 1583: nel '700 l'architetto Alessandro Specchi aggiunse i due campanili. Ma i Palafrenieri, dopo i Patti Lateranensi del 1929, in epoca di motori più che di cavalli, si trasformarono in Collegio dei Sediari Pontifici, cui spettava l'ambitissimo compito di portare il Papa sulla Sedia Gestatoria. Abolito da Giovanni Paolo II nel 1978, il Nobile Trono, com'era chiamato, e dal quale i Papi erano soliti benedire le folle nei loro spostamenti brevi, è finito in soffitta. E i Sediari? Non



sono scomparsi, hanno solo cambiato funzione: quando papa Wojtyła non è stato più in grado di camminare, loro hanno avuto il compito di spingere la pedana mobile con sopra il pontefice, usata anche da Benedetto XVI. I Sediari accolgono anche i visitatori illustri del Papa, i più altolocati e li accompagnano lungo i corridoi e le stanze dei sacri palazzi. Torno ora al 1583: per abbellire l'altare maggiore della nuova Chiesa, i Palafrenieri chiesero a Caravaggio un dipinto con la Vergine Maria e Gesù alla presenza di Sant'Anna. L'opera, nota come **Madonna dei Palafrenieri**, poté rimanere sull'altare solo pochi giorni: infatti fu rifiutato perché lo 'ius patronatus' sugli altari nella nuova Basilica era stato abolito. I confratelli vendettero la tela al Cardinale Scipione Borghese, noto intenditore d'arte. Interessante come l'artista ha dipinto il piede di Gesù che poggia su quello della Madonna che, a sua volta, schiaccia la testa del serpente: fu per risolvere in positivo la discussione tra cattolici e protestanti circa i ruoli di Maria ("Ipsa") e di Gesù ("Ipse") nella sconfitta del demonio.

Ora la cosiddetta "processione delle panze nel giorno della festa di sant'Anna. Partendo dalla chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, la processione procedeva al rullo di tamburi, scortata dalle Milizie pontificie, con le partorienti avvolte in mantelli (da cui il termine di Ammantate), seguite dai membri della Confraternita dei Palafrenieri, ciascuno con il cappello cardinalizio del rispettivo padrone appeso sulle spalle. Dal palazzo del Cardinal Decano, sulle mule



bardate a festa, dopo avere attraversato i Tevere, si arrivava alla chiesa, acclamati dalla folla ed accompagnati dagli spari a salve dei cannoni di Castel Sant'Angelo. Ancora una curiosità: stante la grande influenza che i Palafrenieri avevano nella Corte Pontificia, il Pontefice Paolo V aveva concesso alla Confraternita il potere di liberare, in occasione della festa della loro santa patrona, un condannato a morte, usanza durata fino all'abolizione di tale pena da parte dello stato Pontificio.

**BUON AVVENTO A TUTTI!**



## C'era una volta... a Bonate Sotto

a cura di Alberto Pendeggia

**Domenica 31 maggio 1959**

La statua della Madonna "Cuore Immacolato di Maria" viene portata nella chiesa parrocchiale, prima di essere collocata nella piazzetta Lochis, che poi prenderà, per decisione del Consiglio comunale del 17 ottobre 1959, la denominazione di "Piazza Maria Immacolata".

# I Prevosti di Bonate Sotto dal XVIII secolo alla Restaurazione

Don Giovanni Battista Pelandi

Prevosto di Bonate Sotto 1780-1829

(XXXVIIª parte)



Nel 1804 veniva posto sopra la porta centrale della chiesa parrocchiale, un bassorilievo in pietra raffigurante il patrono S. Giorgio a cavallo che trafigge il drago, opera di Carlo Marchesi.<sup>1</sup>

Sempre durante la reggenza del Prevosto Pelandi, una lunga controversia tra il 1806 e il 1810, contrappose la Fabbriceria parrocchiale, proprietaria del fabbricato denominato "L'Ospizio del Predicatore" con l'Amministrazione comunale presieduta dal Sindaco Marco Antonio Bressani, per l'affitto di un locale ad uso di "Ufficio della Municipalità".<sup>2</sup>

Non possiamo dimenticare che durante il suo lungo ministero, veniva costruito il nuovo campanile, al posto di una antica torre che, nei primi anni dell'800 divenne pericolante anche per le scosse di un terremoto.

Comune e Fabbriceria parrocchiale contribuirono alla spesa della nuova costruzione, ultimata nel 1815. Dal progetto del nuovo campanile redatto dall'architetto Antonio Bottani, presentato al Prefetto di Bergamo, tra l'altro così troviamo scritto: "... Il progetto stesso portava la spesa di Lire 8.000, la quale per lire 3216,77, veniva attribuita a carico del Comune. Questo carico comunicativo venne appoggiato anche la deliberazione del Consiglio comunale il quale con voti 10. ed uno solo contrario adottò di far concorrere il Comune nella spesa medesima, che nel resto veniva poi sostenuta dalla Fabbriceria col mezzo di elemosine, e di avanzi".<sup>3</sup>

Le somme versate le troviamo registrate nel mastro della Fabbriceria sotto la dizione: "Per Oblazioni Volontarie per il Titolo Fabbrica Campanile...".<sup>4</sup>

<sup>1</sup> Ibid. - Annotazione nel mastro della Fabbriceria: "1804 - 3 Maggio - Per compiere il pagamento della fattura fatta dal Sig. Carlo Marchesi in scoltura rappresentante S. Giorgio a cavallo in Medaglia di Pietra di Vigiù posta sopra la Porta Maggiore della Chiesa, dato al Sig. Defendente Massinelli lire duecento novanta nove, soldi sette. Per Decreto 9. Genaro 1803 della Prefettura = dico lire 199:7:-"

Questa scultura andava a sostituire un antico affresco raffigurante sempre S. Giorgio "... rovinato questo dal tempo, e dalle intemperie..." ASB - Dipartimento del Serio - cart. N. 725 - Culto-Parrocchie Bonate -

Sulle competenze di chi doveva sostenere la spesa dell'opera eseguita, vi fu un breve carteggio tra l'Amministrazione comunale che in quel periodo amministrava anche i "Luoghi Pii" e i sindaci della Parrocchia, non conosciamo la soluzione finale, anche se i sindaci consegnarono a Defendente Massinelli, municipale del Comune, quella somma sopraccitata, forse come acconto.

<sup>2</sup> ASM - Bonate Inferiore - Parte moderna, cart. N. 499.

<sup>3</sup> La costruzione del campanile, una torre campanaria di una certa altezza, era stata voluta anche come segno e simbolo di prestigio ed importanza che doveva avere il Comune di Bonate Sotto, il quale come altri Comuni, in esecuzione di un Decreto del vice-Re Eugenio Beauharnais (1781-1824), figliastro di Napoleone, in data 14 luglio 1804 con l'attuazione di una politica di "accorpamento" di molti Comuni, per cui Bonate Sotto era diventato "Comune capoluogo anche delle "Frazioni" di Bonate Sopra e Chignolo.

Inizialmente la cuspide era a forma di bulbo costruita in rame. Durante i lavori di restauro nell'anno 1976, su una delle fasce di pietra, la prima all'altezza dei tetti delle case attigue prospicienti via S. Giulia, si è resa più visibile una iscrizione scolpita nella pietra nell'anno di ultimazione del campanile:

MARCI BRESSANI

FRANCISCI SERIGHELLI

.....BONATENSIS LABORE

A FUNDAMENTIS ERECTUM

.....D.....

Le parti sottolineate non sono visibili, ma ricostruite da una "lettura fatta dal Prevosto mons. Tarcisio Pezzotta.

Da una nota del Notiziario parrocchiale, giugno 1971, è riportata la stessa iscrizione, ma nell'ultima riga oltre alla ...D... era visibile anche ...XV... (ricostruito l'anno MDCCCXV) - È anche visibile l'anno 1815, scolpito alla base della cuspide costruita nel 1843.

<sup>4</sup> APBS - Mastro Fabbriceria 1776 - 1832.



Voluta dal suo predecessore il Prevosto Licini nell'anno 1771, veniva celebrata con solennità ogni anno la festa di S. Luigi Gonzaga nell'ultima domenica di settembre. L'altare laterale che in origine era dedicato ai Santi Fermo e Rustico subiva una ristrutturazione per trasformarlo al culto di S. Luigi Gonzaga.<sup>5</sup> Solo vent'anni dopo, nel 1782, valenti stuccatori ticinesi, Francesco e Carlo Camuzzi decorarono questo altare per una spesa complessiva di lire 650.<sup>6</sup>

Veniva inoltre commissionata al pittore cremasco Mauro Picenardi una tela raffigurante l'Incontro dei Santi Fermo e Rustico, eseguita nell'anno 1783 e collocata su di una parete laterale di questa cappella, forse per ricordare ai posteri la primitiva dedicazione.<sup>7</sup>

Importante e doveroso ricordare come per don Pelandi fosse importante per il suo ministero pastorale l'insegnamento della Dottrina cristiana. Nella già più volte citata relazione per la Visita pastorale, ne faceva dettagliata descrizione. *"La Dottrina cristiana che io soglio fare ogni festa dell'anno due ore circa dopo la messa parrocchiale..."*.<sup>8</sup> L'organizzazione coinvolgeva numerosi fedeli laici, maestri, maestre, priore, cancelliere, i "pescatori", i "silenzieri", il tipo di catechismo usato, le mansioni degli altri sacerdoti, il modo di farsi capire dai fedeli, la suddivisione per classi e gli "abusi da notarsi". Il Parroco tra l'altro aveva il compito di far partecipare quanti più fedeli poteva, *"... frattanto io maggiro in Piazza e ancora per le contrade perché niuno si fermi per strada, e si porti in chiesa"*.<sup>9</sup>

Il Prevosto Pelandi resse la parrocchia di S. Giorgio in un particolare momento storico di trasformazioni sociali e politiche. I cambiamenti portati dalla Rivoluzione francese del 1789, ebbero come conseguenza la fine della Repubblica di Venezia nel 1797 con l'ingresso nel nostro territorio delle truppe francesi.

Dopo due mesi di "autogoverno" dal marzo a maggio 1797 con la cosiddetta *"Repubblica Bergamasca"*, una nuova amministrazione politica basata sulla Costituzione francese, assumeva il controllo del territorio, con la denominazione di *"Repubblica Cisalpina"*, che veniva interrotta nell'aprile del 1799 con l'entrata in Bergamo delle truppe austro-russe, fu questo un breve periodo di "restaurazione" che ebbe termine nel giugno del 1800 con il rientro dei francesi e la fondazione della seconda Repubblica Cisalpina. Le veloci e radicali trasformazioni in atto con l'ascesa di Napoleone a Imperatore dei Francesi e Re d'Italia, trasformarono parte della nostra penisola nel Regno d'Italia che durò fino al 1815.

Con la caduta di Napoleone e il ritorno delle truppe austriache, dopo un breve periodo di reggenza, nell'aprile del 1815 veniva decretato la nascita del Regno Lombardo-Veneto che, pur avendo ufficialmente una amministrazione autonoma, in realtà questa parte del territorio italiano diventava parte integrante dell'Impero austro-ungarico. Per la sua lunga permanenza come pastore della comunità bonatese, il Prevosto Pelandi aveva recepito e vissuto tutte queste trasformazioni, non sappiamo però con quale condivisione o reazione. Certamente l'esempio del Vescovo Dolfin che seppe mantenere in maniera discutibile il governo della Chiesa bergamasca "al passo coi tempi", può avergli facilitato la sua azione in modo particolare nei rapporti con le autorità civili e compiere con meno difficoltà il proprio ministero pastorale, anche perché tutte queste trasformazioni non sempre erano recepite e comprese dalla maggioranza dei fedeli.

(continua)

<sup>5</sup> Ibid. - Mastro Fabbriceria 1733-1776.

<sup>6</sup> Ibid. Mastro Fabbriceria 1776-1832. - Riportiamo qui due delle quattro note: "Al Sig.r Francesco Camuzzi Stuccatore lire centosessantadue per sue fatture a stuccare l'altare di S.to Luiggi, ricevuta il 2 Giugno 1782 - Al Sig.r Carlo Camuzzi lire duecento venticinque per saldo sue fatture nell'altare di S.to Luiggi, ricevuta li 8 Gen.o 1783".

<sup>7</sup> Nel settembre del 1984, dovendo questa tela essere restaurata, veniva tolta dalla parete laterale destra, dove era incastonata nell'apposita cornice di stucco: Si è potuto leggere sul retro del telaio, la seguente iscrizione: "MAURUS PICENARDI CREM - PINX 1783". - Mauro Picenardi nato a Crema il 15 gennaio 1735 morto a Bergamo il 31 maggio 1809, Numerose sono le opere di questo pittore conservate in diverse chiese parrocchiali nella Diocesi di Bergamo. La tela sopraccitata era stata sempre in precedenza attribuita a GiamPaolo Cavagna (1556 -1627).

<sup>8</sup> ACVB - Fondo Visite pastorali - Vol. 107, pagg. 148-159.

<sup>9</sup> Ibid.

# ROMMOLO

## SERVIZI FUNEBRI

Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345



Un'esperienza che continua

## Il Piccolo Resto

Sintesi di "Salute del corpo e dell'anima"

di Anselm Grün (10ª puntata)

### Cap. 8

### Sessualità - Forza vitale integrata



**L'**altra energia vitale importante, oltre all'aggressività, è la sessualità. È molto difficile parlare e scrivere obiettivamente della sessualità, perché ognuno legge e interpreta le parole degli altri in base alle proprie esperienze personali. Una cosa, però, è certa: il rapporto giusto con la sessualità è fonte di salute, quello sbagliato rende la persona immatura, spesso la fa ammalare e danneggia anche gli altri.

Purtroppo nel passato, sia la Chiesa che la società hanno trasmesso una visione negativa della sessualità che ha condizionato la vita di molte persone. Se consideriamo la sessualità in modo negativo, cercheremo di reprimerla e, ogni volta che si farà sentire, avvertiremo sensi di colpa.

La sessualità repressa, però, cerca sempre altre valvole di sfogo come la malattia fisica o i disturbi psichici che danno origine a comportamenti ossessivo-compulsivi attraverso

i quali si vorrebbe tenere la sessualità sotto controllo senza risultato, se non quello di aggravare la situazione. In altri casi la sessualità rimossa si esprime nel desiderio di mettersi in luce o nell'essere ossessionati dai comportamenti immorali degli altri nell'ambito sessuale, distogliendo così l'attenzione dai nostri problemi.

Come ci si può rapportare in modo sano con la sessualità? È importante, prima di tutto, considerarla ed accettarla con gratitudine come dono buono che Dio ha fatto all'essere umano. Accettiamo la nostra sessualità e la viviamo come dono quando ci sentiamo bene nel nostro corpo, lo trattiamo con rispetto e sappiamo trarre piacere da esso. La sessualità non è soltanto una pulsione che deve per forza essere vissuta e soddisfatta, ma è fondamentalmente un'energia che feconda ed ispira uomini e donne nei loro rapporti interpersonali. Essa è sempre orientata alla fecondità che ha la sua espressione non solo ed esclusivamente quando si generano i figli, ma anche nell'ambito intellettuale e spirituale. Infatti è da sempre la sorgente della cultura e si esprime nella poesia, nella letteratura, nella musica e nelle opere d'arte.

La sessualità è anche fonte di spiritualità. In essa c'è la promessa dell'estasi in cui possiamo dimenticare ed andare oltre noi stessi per entrare in qualcosa di più grande, per entrare nell'amore di Dio in cui ci abbandoniamo. Molti mistici hanno spesso descritto questa esperienza che, se ci è concesso di viverla, deve essere considerata un grande dono. Non dobbiamo perciò reprimerla, deve anzi essere coltivata come espressione di amore e dedizione personale.

Essa assume nella nostra vita forme diverse e, se accettata come dono buono di Dio, è fonte di gioia, perché ci mostra il fascino del nostro corpo e delle relazioni fra uomini e donne che si completano, si fecondano e si ispirano a vicenda. È difficile individuare una norma unica che possa servire ad integrare in modo ideale la sessualità nella nostra vita.

Nonostante i nostri sforzi qualche volta ci assale e ci domina e per poter ristabilire un giusto rapporto con essa occorre tanta umiltà che ci mostra come realmente siamo, esseri umani con bisogni vitali ancorati al nostro corpo ed alla nostra anima, che non possono semplicemente essere ignorati od eliminati con la fede o la spiritualità. Sia nel matrimonio che nel celibato o da single, la sessualità esige da noi che l'accettiamo e la coltiviamo in modo che essa ci renda vivi, ci apra alle persone e a Dio.





# A don Adriano nel 50° anniversario dell'Ordinazione sacerdotale



*Gita-ricordo a Maranello dei coscritti di don Adriano*

Sappiamo che sei stato festeggiato dalla parrocchia di Bondo Petello e dalla nostra Parrocchia nella tradizionale festa della Madonna del Rosario, ma noi tuoi coscritti non vogliamo essere da meno e, nel porgerti gli auguri per il tuo 50° di sacerdozio, crediamo di interpretare i sentimenti di molti bonatesi. Siamo, perciò, lieti di unirci a te nel ringraziare il Signore, oltre che per i nostri 75 anni di vita, anche per il dono della tua vocazione che ti ha permesso di svolgere un'intensa attività pastorale.

Bonate non ha dimenticato la tua significativa presenza tra noi, come direttore dell'Oratorio, nel decennio dal 1965 al 1975.

Molti giovani e adolescenti di allora hanno certamente trovato in te il sacerdote, l'amico e il compagno della propria ricerca interiore e soprattutto il testimone di una Chiesa che, grazie al Concilio Vaticano II, si stava aprendo alle ansie e alle speranze del mondo e si preparava ad affrontare le sfide della modernità.

Chi ha seguito, se pure a distanza, il tuo percorso pastorale ha intravisto in te il "prete di frontiera", pronto a lottare contro ogni discriminazione e a testimoniare con forza la fede in un Dio che si è messo a fianco dell'uomo, di ogni uomo senza distinzione alcuna.

Tra le diverse iniziative avviate da te a Bonate, alcuni genitori ricordano in modo particolare quella del catechismo ai ragazzi svolto nelle famiglie per far prendere coscienza ai genitori della loro primaria responsabilità educativa anche in campo religioso.

L'invito agli adolescenti a passare il sabato pomeriggio insieme agli ospiti dell'Istituto Bernareggi e la proposta rivolta alle famiglie di accogliere nella propria casa alcuni di quei bambini durante i fine settimana, ci hanno aperto gli occhi sulle realtà di disagio a noi vicine. Quelle esperienze, oltre a rivelarci la tua grande sensibilità umana e pastorale verso "gli ultimi" e a prefigurare il tuo futuro impegno a fianco dei portatori di handicap, gettarono nella nostra comunità i semi dell'accettazione del "diverso" e dello spirito dell'accoglienza tanto necessari anche oggi.

L'attenzione al mondo del lavoro, la scuola popolare, i cineforum, le letture e le riflessioni sui temi della pace, come dono di Dio e frutto di una maggiore giustizia sociale, nonché l'accostamento a testimoni del "Vangelo del coraggio", come don Tonino Bello, don Milani, Padre Turolto... hanno contribuito a sensibilizzare i giovani all'impegno nella società civile per il bene comune. Anche la tua salda amicizia con i compianti don Lorenzo e il parroco don Tarcisio è stata per noi una bella testimonianza di comunione ecclesiale.

Queste note ti portino l'eco della riconoscenza e dell'amicizia che si è mantenuta viva in molti Bonatesi, come in tutti noi, tuoi coscritti, oltre al nostro più sentito augurio affinché tu possa continuare ad essere il compagno di viaggio che fa scoprire a ciascuno la propria dignità e la gioia della fraternità universale.

*I coscritti bonatesi*



## Flash su Bonate Sotto



**1 novembre:  
la processione di Ognissanti al cimitero**

I coscritti della classe 1955 che hanno portato la Madonna del Rosario durante la processione per le vie del paese e donato alla parrocchia la somma di duemila euro.







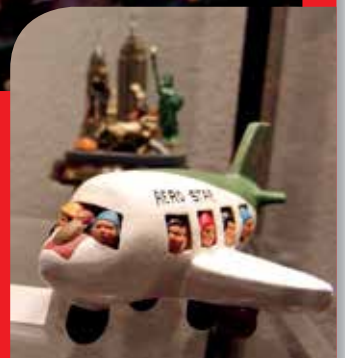
# Aprire la mostra "Presepi dal mondo"



Martedì 8 dicembre apre La mostra dei "Presepi dal mondo".

Si può visitare fino al 31 gennaio 2016 con i seguenti orari: sabato e prefestivi dalle 16 alle 18, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Nei giorni feriali si può telefonare per appuntamento al 035.613119



**Produzione e vendita diretta reti, materassi e guanciali**



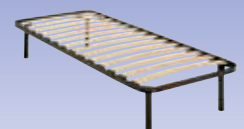
## MASSIMA QUALITÀ AL MINOR PREZZO

**PONTIDA (Bg)** - Via Bergamo, 849 - Statale Bergamo/Lecco - tel. **035.795128**

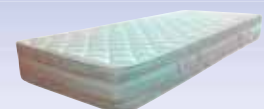
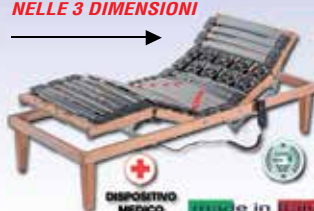
[www.newmattresses.eu](http://www.newmattresses.eu) - [info@newmattresses.eu](mailto:info@newmattresses.eu)

**DAL PRODUTTORE  
AL CONSUMATORE**

vasta gamma di prodotti qualificati per il Vostro riposo



*IDEALI PER CHI SOFFRE DI PROBLEMI ALLE SPALLE E DORME SU UN FIANCO, GRAZIE ALLE INNOVATIVE SOSPENSIONI SNODABILI NELLE 3 DIMENSIONI*





## Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

**Periodo: OTTOBRE 2015**

Offerte in chiesa S. Giorgio .....	€ 379,00
Offerte in chiesa S. Cuore .....	€ 2.494,00
Candele votive .....	€ 729,00
Offerte in chiesa S. Lorenzo.....	€ 178,00
Celebrazione Battesimi .....	€ 220,00
Celebrazione Matrimoni.....	€ 250,00
Celebrazione Funerali.....	€ 350,00
Anniversari di Nozze.....	€ 550,00
Buste rientrate (num. 33).....	€ 375,00
Questua per Madonna Rosario .....	€ 7.215,00
Classe 1955 per Madonna Rosario.....	€ 2.000,00
Pesca di beneficenza per Madonna Rosario .....	€ 1.346,00
Addoppi Vie per la Processione.....	€ 95,00
Offerte per Giornata Missionaria .....	€ 1.335,00
N.N. per restauri chiesa parrocchiale .....	€ 100,00



### Spese Sostenute:

Manutenzione pavimento chiesa S. Giorgio.....	€ 3.980,00
Manutenzione Organo Marzoli .....	€ 400,00
Saldo T.A.R.I. casa parrocchiale .....	€ 90,00
Enel per casa parrocchiale .....	€ 141,00
Enel per casa di carità .....	€ 380,00
Spese per festività della Madonna .....	€ 200,00
Luminarie per Madonna Rosario.....	€ 1.550,00
Scuola di alfabetizzazione .....	€ 195,00
Vestine per Battesimi .....	€ 111,00
Rimb. quinta rata Mutuo .....	€ 19.123,95

Elaborazione dati del 6 Novembre 2015

**GRAZIE di cuore a tutti**

*Onoranze  
funebri*



*Buttironi*

**RICCIARDI e CORNA**  
G R O U P

**Tironi Luca**

Cell. 331 7790091

Tel. 035 995481

www.ricciardiecorna.it

luca@ricciardiecorna.it

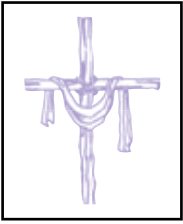
**BONATE SOPRA (BG)**  
Via S. Francesco d'Assisi, 10

**BONATE SOTTO (BG)**  
Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA  
SEMPRE DISPONIBILE**

# Nelle nostre famiglie

IN ATTESA DI RISORGERE



**CORNA  
CATERINA**  
ved. Vavassori  
anni 79  
+ 25/10/2015  
via V. Veneto, 14



**FUMAGALLI  
GIUSEPPE**  
anni 92  
+ 25/10/2015  
via Trieste, 7



**MOLINO  
MARIA**  
ved. Montanari  
anni 76  
+ 29/10/2015  
via Volta, 22



**FILIPPI  
GIUSEPPE**  
anni 73  
+ 14/11/2015  
via V. Veneto, 62



**COLLEONI  
GIUSEPPE**  
anni 88  
+ 16/11/2015  
via Carducci, 6

---

## RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**MESSI  
LUGI**  
+ 20/10/1963



**CAMPANA MARIA**  
ved. Messi  
2/11/2013



**PIZZONI  
ADOLFO**  
+ 11/11/2012



**FACCHI  
don LORENZO**  
+ 12/11/2011



**FARANNA  
DOMENICO**  
+ 14/11/2013



**CATTANEO  
TERESA**  
ved. Arsuffi  
+ 23/11/2005



**DOSSI  
GIUSEPPA**  
+ 23/11/2014



**SANGALLI  
GIORGIO**  
+ 25/11/2013



**BREMBILLA  
ROSINA**  
+ 1/12/2000



**BREMBILLA  
TERESA**  
+ 3/12/2008



**BREMBILLA  
IVONNE**  
+ 6/12/192



**MOSCA  
TERESA ANTONIA**  
in Noris  
+ 22/12/2011

# MERCATINO DI NATALE

ORATORIO S. GIORGIO - BONATE SOTTO

DOMENICA 13  
DICEMBRE 2015

9.30-12.00 15.00-19.30

**IL RICAVATO VERRÀ DEVOLUTO  
A FAVORE DEL PROGETTO  
- UNA SCUOLA PER I BAMBINI  
E LE BAMBINE DELLA FERROVIA  
BARACCOPOLI DI TEJGAON  
BANGLADESH -**

**VI ASPETTIAMO!!**

**APERTO FINO AL 6 GENNAIO  
DURANTE L'ORARIO DI APERTURA DEL BAR DELL'ORATORIO**